# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 | ROMA — MARTEDI 29 AGOSTO | NUM. 203

**Abbonamenti.**

| | | Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|---|
| In ROMA all'Ufficio del giornale. | L. | 9 | 17 | 32 |
| Id a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 |
| All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia. | » | 22 | 41 | 80 |
| Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 |

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

**Inserzioni.**

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0.25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso alla pubblicazione*

**Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balèani) — Roma.**

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento



## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

**Relazione della Commissione d'inchiesta sui fatti accaduti in Roma il 20 corrente — Leggi e decreti: Regio decreto** *numero 488 che stabilisce i soprassoldi giornalieri di carica per gli ufficiali macchinisti imbarcati su Regie navi in riserva nella qualità di direttori di macchina* — **Regio decreto** *pel quale il comune di Rocca di Cambio cessa di far parte del distretto dell'ufficio del Registro di S. Demetrio nei Vestini ed è aggregato a quello di Aquila* — **Continuaz.** *e fine degli allegati annessi al* **R. decreto** *num. 474, pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *del giorno 24 agosto 1893, n. 199* — **Decreto ministeriale** *che estende al comune di San Giovanni (Catanzaro), le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria* — *Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie* — *Disposizioni fatte nel personale dei notari* — *Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti* — **Ministero delle Finanze:** — *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — *Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto del frumento nel 1893* — **Ministero dell'Interno:** *Esito degli esami di concorso per 5 posti di scrivano di V classe nell'Amministrazione carceraria* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Rettifiche d'intestazione* — *Avviso per smarrimento di ricevuta* — **Concorsi** — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

*Telegrammi dell'***Agenzia Stefani** — *Listino ufficiale della Borsa* — *Inserzioni.*

# PARTE UFFICIALE

**Relazione** *della Commissione di inchiesta sui fatti avvenuti in Roma la sera del 20 agosto 1893.*

*A Sua Eccellenza il Ministro dell'Interno.*

Non preoccupati da veruna considerazione politica, ma solleciti unicamente di esporre l'unanime e spassionato sentimento sorto in noi da un accurato esame dei fatti, abbiamo l'onore di rassegnare a V. E., con la presente relazione, i risultati della inchiesta a noi commessa, col decreto ministeriale del 21 corrente, sui fatti accaduti in questa capitale la sera del 20, allo scopo di stabilire a chi ne spetti la responsabilità.

Ma poichè non parve a noi che retto giudizio si potesse fare dei provvedimenti dati per la tutela, in quella sera, dell'ordine pubblico, considerandoli isolatamente e senza relazione a quanto era occorso prima, così dobbiamo noi premettere pochi cenni intorno a ciò che era stato disposto ed era avvenuto il giorno innanzi, come fu da noi certificato.

Già nelle prime ore pomeridiane del 19, S. E. il Ministro degli Affari Esteri, fatto consapevole che, per dolorose circostanze domestiche, anche il Sotto Segretario di Stato per l'Interno aveva dovuto allontanarsi dal Ministero, e il Direttore generale della P. S. era in congedo, — ed avendo motivo di temere, per ufficiose comunicazioni, l'indignazione universale eccitata dagli sciagurati casi di Aigues-Mortes, e la pietà di tante vittime, non avesse a prorompere la sera istessa in smisurato tumulto popolare; — chiamava a sè il Prefetto di Roma. Ed esternatagli la propria preoccupazione, che legittimi ed onesti sentimenti di nazionalità, di umanità, potessero nella loro estrinsecazione, trascorrere i confini tollerabili, con manifestazioni ostili all'Ambasciata, ed agli stabilimenti francesi, gli raccomandava, presente il ff. di Sindaco di Roma, che nell'adottare le misure necessarie al mantenimento dell'ordine pubblico, curasse in modo speciale d'impedire che nessun atto riprovevole fosse commesso contro quelle rappresentanze e quegli Istituti.

Anzi, a torre che ciò accadesse, lo richiedeva di chiudere con cordoni di truppa gli accessi a palazzo Farnese ed al palazzo Rospigliosi, residenze questo dell'Ambasciata presso il Vaticano, quello della Ambasciata presso il Quirinale (Documento *B*).

E già poco prima di tale convegno, il funzionante da Questore, sotto l'azione di identici sospetti, aveva diramato ai suoi dipendenti delle singole sezioni, ed al Comando divisionale dei Reali carabinieri una circolare (Documento *E*, n. 1), colla quale li stimolava a vigilare e riferire di ogni sintomo che accennasse a probabile dimostrazione pubblica, e ne ragguagliava di persona il Prefetto.

E poichè, verso le 3 pomeridiane del 19 medesimo, il dubbio veniva man mano convertendosi in cognizione certa e sicura (Documento *E*, nn. 9 e 3), che la sera non sarebbe trascorsa senza qualche clamorosa dimostrazione, il ff. di Questore si portava nuovamente dal Prefetto; che, udite con soddisfazione talune misure già da lui prese spontanee, fatte le richieste di truppa all'Autorità militare, che da quel funzionario gli erano proposte (Documento *D*, n. 1), approvate talune dislocazioni di personale, lo congedava (Documento *F*, n. V).

Giova stabilire che tali richieste si riducevano a tener consegnate in ciascheduna delle caserme di Santa Marta e di Santa Caterina, questa in prossimità di palazzo Rospigliosi, quella, la meno remota, di palazzo Farnese, una compagnia e mezza di truppa (Doc. *F*), oltre il concentramento di agenti della forza pubblica, che dal Questore medesimo era già stato ordinato. Così il proposito di chiudere gli accessi ai palazzi Farnese e Rospigliosi era stato abbandonato, ma si tenevano le truppe consegnate in caserma.

Ed il Prefetto si scagiona, col memoriale del 26 agosto, di essersi con ciò scostato colle istruzioni date pel giorno 19 da quelle ricevute da S. E. il Ministro degli Esteri, osservando che ai funzionari ed agenti di P. S., guardie e carabinieri, spetta d'impedire e reprimere le violazioni di legge, ed alla truppa si deve ricorrere solo quando sia necessaria a sostenere l'opera loro.

Venuta la sera, l'agitazione popolare, che già era stata segnalata, si risolveva infatti in pubblica dimostrazione in piazza Colonna; e, mentre un forte nucleo di dimostranti, preceduto da una bandiera tolta ad un ristoratore, si dirigeva verso palazzo Rospigliosi da prima, e poi all'Accademia di Francia, senza tuttavia trascorrere a fatti lamentevoli, ma sciogliendosi anzi poco di poi pei consigli del tenente Ronchi de' RR. carabinieri (Doc. *F*. n. VI), una seconda colonna più numerosa, ed accresciuta anche dal sorvenire di quella parte del primo nucleo che, pur essendosi sciolto, non intendeva ritornare alla calma, — si portava a piazza Farnese. Però l'ispettore Maynetti, nella cui giurisdizione è piazza Farnese, vistosi nella impossibilità di respingere coi soli agenti della pubblica forza l'urto della moltitudine, faceva tosto chiamare la truppa consegnata a Santa Marta (Doc. *F*. n. IX), la quale con poca difficoltà disperse i dimostranti, quando però, superato l'ostacolo degli agenti, erano già riusciti in piazza Farnese.

Dobbiamo avvertire qui che a piazza Farnese era pur giunto nel contempo l'ispettore Gotti, dal Questore inviato a coadiuvare il Maynetti (Doc. *F*. n. VIII) e che, per essere di questi più anziano, aveva la direzione e la responsabilità del servizio.

Se pur non furono di eccessiva gravità, fatti riprovevolissimi avvenivano già la sera istessa del 19; e i sassi lanciati, non contro i soli fanali della città, come erroneamente deve essere stato riferito al Prefetto, che ne ragguagliava il Ministero degli Esteri (Doc. *B*.), ma anche contro palazzo Farnese, e lo stemma del cardinale protettore staccato dal Convento di Santa Chiara (non stabilimento francese, ma luogo di convegno di seminaristi francesi), e il tentativo abortito di addensarsi al palazzo Rospigliosi dapprima, e poi all'Accademia di Francia — mostravano, sintomi irrecusabili, che molta era l'effervescenza e ragionevole il timore di cose più serie pel giorno successivo, che era domenicale.

Ma fu questa l'opinione del Prefetto?

— Se vorrete fare giusto giudizio dell'opera mia — diceva egli alla Commissione —, Voi non vi riferirete agli avvenimenti compiuti, ma a quel che era prima che si compissero; e da ultimo col memoriale del 26 agosto (Doc. *H*) dichiara esplicitamente che ancora alle ore 6 pom. del 20 medesimo, se pur si credeva alla possibilità di dimostrazioni, non si temevano disordini.

Adunque, o che troppo si affidasse quell'esperto funzionario alla civile opinione pubblica, alleata incostante, o che maggiori risultati si attendesse dagli offici (Doc. *F*. V. X.), opportunamente fatti giungere a talune associazioni, non si lasciasse trascorrere la turba ad atti che, deplorevoli sempre, erano più che mai disacconci nella presente circostanza a sortire l'effetto che i dimostranti si proponevano, o che ritenesse, coi fatti della sera innanzi, già sfogato lo sdegno della moltitudine infiammata, sì che non fosse più a temere l'inframmettenza degli abbietti, procaccianti sempre in ogni pubblica commozione, di timoneggiare con propositi immoderati e vergognosi, o che tutte queste considerazioni non irragionevoli, operando cumulativamente sull'animo suo, gli infondessero una fiducia che gli eventi non hanno legittimata, certo è che al Prefetto non parve grave la situazione, nè l'ordine pubblico seriamente minacciato, onde, pure avendo le migliori intenzioni, egli non credette necessario prendere provvedimenti eccezionali, nè spiegare una più grande energia.

Così, malgrado l'impegno novellamente assunto la mattina alle ore 11 del giorno 20 col sig. Ministro degli Affari Esteri, il quale, geloso, per la parte che ha nel Governo, di non lasciar compromettere dalla moltitudine sconsiderata le buone relazioni tra Italia e Francia, ed insistente in modo categorico (Doc. *B* e *F*. X), si coprissero le Ambasciate e gli stabilimenti francesi, si intercettasse assolutamente l'accesso alla piazza Farnese, non si tenesse la truppa consegnata nelle caserme, ma fin dal primo ca-

der della sera, di quella piazza si occupassero tutti gli accessi; malgrado l'ordine preciso avuto verso le ore 5 pom. dal Sotto Segretario di Stato per l'Interno, giunto poco prima, che le due Ambasciate fossero severissimamente guardate; malgrado la somma responsabilità assuntasi verso lo stesso Sotto Segretario di Stato, che nè un uomo nè un ciottolo sarebbe penetrato in piazza Farnese (Doc. *A*); malgrado che i particolari sull'eccidio di Aigues-Mortes, usciti in pubblico colla stampa, aggravassero l'efferatezza di quei fatti e la commozione popolare; il Prefetto non credette necessario assicurarsi se le disposizioni date e la forza richiesta, fossero tali da guarentire l'osservanza della sua consegna (Doc. *F.* V), non giudicò ricorrere qui caso di prendere preventivi accordi, secondo è disposto al paragrafo 5°, alinea 2° dell'art. 2° del regolamento 12 ottobre 1891, coll'Autorità militare sui provvedimenti necessari ad asserragliare il palazzo Farnese, non comunicò pure lo scopo specifico per cui richiedeva la truppa (Doc. *F.* XVI *A* 1), come è prescritto dal paragrafo stesso, aprendo così forse la via all'Autorità militare di rappresentargli l'insufficienza della forza per quel fine, e quando venne a conoscere dal Sotto Segretario di Stato la gravità di quel che era successo, si rifiutava ancora di prestarvi fede, ed aveva bisogno di portarsi a piazza Farnese per accertarsene cogli occhi suoi propri, tanto era lontano dall'averli supposti possibili (Doc. *A*).

Imperocchè era avvenuto che la forza ordinata ad essere di ostacolo a piazza Farnese era stata sfondata.

Già abbiamo premesso che la truppa consegnata a disposizione dell'Autorità di P. S. il giorno 19 era di una compagnia e mezza a Santa Marta e di una compagnia e mezza a Santa Caterina. A queste si aggiunse, pel giorno 20 e per la difesa di piazza Farnese, una compagnia di bersaglieri.

Ma poichè non si poteva nè era stato dato ordine di concentrare a piazza Farnese anche la truppa in caserma di Santa Caterina, destinata a guardare palazzo Rospigliosi, nè il rinforzo di carabinieri, richiesto per far fronte ad eventuali bisogni ed impedire una possibile punta dei dimostranti oltre il Tevere, così, a chiudere gli accessi a piazza Farnese, fu assegnata solo la compagnia dei bersaglieri, oltre alla compagnia e mezza di fanteria di linea del giorno innanzi: in tutto poco meno di 150 uomini, esclusi i 40 carabinieri assegnati ai servizi speciali dell'Arma, non a far argine agli sbocchi sulla piazza.

Osserva il Questore ff. (Doc. *F.* V) che egli aveva ragione di ritenere ogni compagnia di linea composta di 98 uomini, onde sulla piazza avrebbero dovuto trovarsi, secondo i suoi calcoli, intorno ai 50 uomini in più dei presenti. Ed è vero che, essendosi da poco disposto che occorrendo richieste di truppa l'Autorità di P. S. le faccia per unità tattiche, non per numero di uomini, e l'organico della compagnia come unità essendo calcolato di oltre a 90 uomini, il supposto del ff. Questore è giustificato.

Ma a noi parve più scusabile il ff. di Questore quando lealmente ci dichiarava che il torto suo era di non aver creduto alla importanza che poi assunse la dimostrazione. Non si era visto la sera innanzi di quanta forza fosse costituita una compagnia e mezza? E gli uomini mancanti, secondo il calcolo del ff. di Questore, suddivisi in otto sbocchi, avrebbero potuto contenere la moltitudine irruente, mentre a cose finite e nel timore che si rinnovassero, l'ispettore Buonerba, dal Prefetto spedito a piazza Farnese, ottimo ma tardivo consiglio, per supputare quanta forza occorresse a chiuderne gli sbocchi, riferiva che con meno di 270 uomini non era possibile assumere quel servizio? (Doc. *F.* XVII).

Che più; era così perfetto il convincimento del ff. Questore che nulla di grave stava per accadere, che avendo egli ordinato in sul primo annottare all'ispettore Gotti, di portarsi, come la sera innanzi, a piazza Farnese, in aiuto del collega Maynetti, gli commetteva di raccogliere nel passare da Santa Marta, non già tutta la truppa che ivi attendeva come e dove dovesse servire, ma soli 50 uomini (Doc. *F.* V e VIII), e fu solo sulla rappresentanza del comandante, il capitano Salvi, militarmente renitente a frazionare la sua truppa, che il Gotti consentì lo seguissero in 75 quanti erano (Doc. *F.* III e VIII). Or dunque, quand'anche le compagnie fossero state di 100 uomini, le istruzioni data dal ff. Questore, di prendere dalla caserma di Santa Marta soli 50 uomini di fanteria di linea in più della compagnia di bersaglieri, non avrebbero mai potuto portare sulla piazza più di 150 uomini di truppa.

Se non che, giunti appena sulla piazza e ricevuta la consegna di far siepe coi suoi uomini a ben sette degli otto accessi, mentre il più esteso, quello verso via dei Baullari era assicurato dai bersaglieri, il capitano Salvi rappresentava subito al Gotti, che mancava la necessaria relazione fra la consegna e la forza per eseguirla: la impossibilità di sostenere l'urto della moltitudine compatta con uomini che in taluni punti dovevano tenersi sopra sola una riga per insufficienza di numero (Doc. *F.* III e IV). Ma poichè il Gotti assicurava che le squadre volanti degli agenti sarebbero venute in tempo a prevenire se e da qual parte giungesse la dimostrazione (Doc. *F.* XVI e VIII) e non spettava al capitano Salvi di mandare, chiedendo rinforzi, che del resto oramai, se anche richiesti dal Gotti, non potevano più arrivare in tempo, così provveduto alla meglio col distaccare taluni bersaglieri dalla fronte della via dei Baullari, con poca soddisfazione del capitano Bertoni (Doc. *F.* III, IV, VIII, XVI), che li comandava, e che veniva ora a dividere le preoccupazioni del capitano Salvi, si attesero gli avvenimenti.

I quali non tardarono a compiersi, e non è mestieri per noi di ricordare. Una turba, preceduta da una vettura, che casualmente od artatamente si rovescia, proprio all'angolo colla via del Mascherone, irrompe e da questa e dalla via dei Venti. La truppa si trova corpo a corpo coi primi dimostranti, che, spinti dalla colonna, spingono alla lor volta; l'ostacolo debole è rotto, passa un manipolo e poi un altro, e già un migliaio di persone è sulla piazza ed incomincia la sassaiuola. Materiale di costruzione che il Municipio

invitato il giorno innanzi non aveva rimosso che in parte dalla piazza, serve ai dimostranti; e con travi e con stanghe fanno ariete contro il portone, fanno leva contro le inferriate delle finestre del palazzo, fino a che il capitano Salvi, con quella risolutezza che è del soldato, raccolti un pugno dei suoi e coadiuvato da pochi bersaglieri, tolti al delegato Rinaldi all'altro estremo della Piazza, si getta nella folla, la divide, guadagna il limitare del palazzo e, fatto fronte ai dimostranti, li rispinge, li rincalza alla metà della piazza, dalla quale l'ispettore Gotti con una nuova compagnia di linea, finalmente cercata di rinforzo, li fa definitivamente sgombrare.

E così ciò che sopratutto importava di prevenire era oramai compiuto. Nè poteva essere altro. Chè non sono soli i capitani Salvi e Bertone e l'ispettore Buonerba (Doc. *F.* III, IV, XVII), ebbero a dichiarare impossibile l'ostruzione agli accessi alla piazza Farnese colla sola forza a ciò disposta, ma o il colonnello del 70° e il capo dello stato maggiore divisionale e il tenente colonnello dei Reali carabinieri (Doc. *F.* I, II, XIV), concordano unanimi in tal giudizio, e taluno non senza pigliare meraviglia che si possa di ciò dubitare.

Del resto piaccia a V. E. di gettare uno sguardo sull'unito schizzo della piazza e del palazzo Farnese, e si convincerà facilmente e delle difficoltà di ostruirne gli accessi e come in fra l'altro siasi onninamente trascurato, volendo difendere il palazzo, di chiuderne gli sbocchi da via Giulia in via Mascherone e via dei Farnesi, sì che da tre lati restava assolutamente indifeso. La qual cosa è poi convincentissima prova che concerti criminosi non esistevano di voler invadere l'Ambasciata francese, e che gli eccessi a cui la folla si abbandonò, dopo rotto il cordone di truppa erano effetto di subitaneo dissennato proposito.

Ed ormai non ci resta che riassumere le cose esposte e dedurne le illazioni sulla responsabilità delle Autorità e degli agenti subalterni, che ebbero parte negli avvenimenti del 20 corrente.

Ma a questo punto ci risuonano alle orecchie le parole che abbiamo sopra riferite colle quali, ultimata la propria deposizione, il Prefetto si congedava dalla Commissione.

Abbiamo già mostrato come assoluta fosse la sua convinzione che sarebbe stata quella del 20 una dimostrazione ordinata e composta. Ora, così profondo convincimento in funzionario di così lunga esperienza ci dà a pensare. Abbiamo esposto le ragioni che ci pare dovessero ostare al suo ottimismo e quelle che lo potevano confortare; a queste possiamo aggiungere che nessun concerto, senza dubbio, era stato preventivamente preso dai dimostranti per compiere quanto avvenne, e che ciò fu opera di uno di quegli impeti irriflessi i quali sogliono sospingere disordinatamente le masse popolari, specialmente se eccitate all'improvviso da una indignazione in sè stessa legittima. Così se il Prefetto ha fatto a fidanza col buon senso del popolo non era senza ragioni, quando non gli si dovesse opporre che egli aveva ricevuto prima la raccomandazione e poi l'ordine tassativo, preciso, assoluto, di chiudere gli accessi a palazzo Farnese (Doc. *A* e *B*), e fosse anche a lui parso eccessivo, non legittimato quell'ordine dalle circostanze, doveva curare che fosse adempito.

E questa appunto è, a giudizio nostro, la reale sua responsabilità di avere preposto gli apprezzamenti suoi ad un ordine tassativo (Doc. *F.* X).

Ma il Prefetto, nelle sue deposizioni, e, più esplicito poi nel successivo memoriale (Doc. *H*), osserva che la tutela della polizia di Roma si regola superiormente dal Ministero dell'Interno, e cita precedenti. Ed è vero. Chè non è certo da attendersi il Ministro, il Sotto-Segretario di Stato per l'Interno, il Direttore generale di polizia, si disinteressino di ciò che avviene per le vie della capitale, di cui la polizia è tuttavia dalla legge affidata al Prefetto, come in qualsiasi altro capoluogo di Provincia. Ma appunto in questa occasione, il Prefetto, per le circostanze eccezionali dell'assenza di quei governanti, si trovò nel reale possesso del suo ufficio naturale, e se il signor Ministro degli Esteri il giorno 19 gli aveva raccomandato, se il Sotto Segretario di Stato per l'Interno il 20, giunto appena, gli aveva ordinato di impedire gli accessi a piazza Farnese, non vediamo come possa giovargli l'allegata giustificazione. Però, se non spetta a noi il dire che quella anomalia, generatrice per avventura di funesti antagonismi, dovrebbe cessare, non possiamo disconoscere che l'abitudine del Ministero di esercitare la direzione della polizia nella capitale doveva paralizzare nel Prefetto non solo la forza dell'impero, ma rattenergli forse ancora l'attenzione dal riflettere sulla condizione e la ragione delle cose, e per invecchiato costume restringerlo alla parte meccanica del servizio, alterandogli così il concetto della funzione.

Quanto all'Autorità militare ci par quasi inutile affermare che di nulla può essere addebitata.

Richiesta di dare la forza la accordò senza indugio (documento *D*, n. 1), non richiesta di consiglio non poteva invadere le attribuzioni dell'Autorità politica; ignara fin all'ultimo che il servizio che da lei si attendeva (Documento *F*, XVI), era di chiudere gli accessi a piazza Farnese, non poteva neppure fare a tempo quelle osservazioni che il Salvi impensierito mise innanzi giunto appena sulla piazza (Documento *F.* VIII, III, XVI), salvo poi a spiegare tutta la bella energia del soldato per far cessare gli scandali contro palazzo Farnese. Ha fatto il suo dovere, e lo ha fatto da uomo di cuore.

Nè il tenente colonnello dei RR. carabinieri poteva governarsi meglio di quel che ha fatto. Il giorno 19 alle 11 si presenta alla consueta conferenza col Prefetto, ma non riceve nè informazioni nè disposizioni sui possibili disordini, e il giorno 20 alla medesima ora il Prefetto, dopo averlo informato che aveva provveduto, perchè in quella sera la piazza Farnese fosse occupata militarmente, lo rimanda per ciò che riguarda l'impiego dei carabinieri alle disposizioni di servizio che avrebbe dato la Questura. Ma egli prudentemente non provvede solo a somministrare, alla Questura, tutti gli uomini che gli sono richiesti, ma aumenta di sua iniziativa la forza dei drappelli, mette in

moto tutto il personale disponibile, compreso quello degli uffizi e degli scritturali, e raccoglie le sezioni già mobilitate per le manovre di campagna alla guardia dei ponti (Documento *E*).

Il Questore ff., funzionario che ci dicono eccellente per la polizia giudiziaria, divise col Prefetto la persuasione che nulla di grave potesse avvenire. Non avendo direttamente conferito nè col Ministro degli Esteri, nè col Sotto-Segretario di Stato per l'Interno, non si investì della gravità delle conseguenze, se una seria offesa fosse stata recata alle Ambasciate.

Non si assicurò se la truppa da lui richiesta al Prefetto fosse sufficiente, e abbiamo dimostrato come egli la credesse anzi eccessiva quando commise al Gotti di levare 50 uomini da Santa Marta e condurli a piazza Farnese (deposiz. propria e Gotti e Salvi).

Incaricato da poco di funzionare da Questore, temette di essere accusato di esagerare nei provvedimenti preventivi, mentre il suo superiore non mostrava preoccupazioni. Non è scevro di responsabilità.

L'ispettore Maynetti è giusto sia ristabilito nel suo ufficio e nel suo stipendio e gli sia rifuso il danno della sospensione inflittagli.

Come la sera del 19, così la sera del 20 coll'arrivo in piazza Farnese dell'ispettore Gotti, egli non aveva più nè direzione, nè responsabilità di servizio; ed è stabilito in atti (Doc. *F*. XVI) che infatti, giunto il Gotti, egli si pose alla sua dipendenza e da lui ricevette il carico di vigilare e resistere coi carabinieri e le guardie, dalla parte orientale della piazza.

Il Gotti, udita dal capitano Salvi l'impossibilità di sostenersi colla sola forza che era sulla piazza (Doc. *F*. III, VIII, XVI), avrebbe dovuto, senza più, mandare cercando rinforzi. Ma se pur lo avesse fatto non sarebbero oramai più giunti in tempo. Meno male che lo fece personalmente più tardi, senza di che assai maggior tempo sarebbe occorso a sgombrare la piazza.

E con ciò noi abbiamo adempiuto all'onorevole ma ingrato incarico che piacque a V. E. di commetterci.

Abbiamo cercata la verità con buona fede, senza propositi preconcetti, risolutamente, se anche ci doveva far dolore poi l'averla rinvenuta. Fummo concordi, senza la più leggiera discrepanza, e sui giudizî e sulle conclusioni consegnati in questa relazione. Non crediamo sia per venire giorno, in cui mettendo noi sempre l'amore della verità al di sopra del nostro amor proprio, si debba da noi pronunziare le incresciose parole: Ci siamo ingannati.

Roma, 29 agosto 1893.

TANCREDI CANONICO
L. DAL VERME
CARLO GUALA.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero 4[illegible]8 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

## UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Visto il R. decreto 4 giugno 1891 n. 264, che approva il regolamento per gli assegni speciali e la composizione del personale sulle Regie navi;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al citato regolamento 4 giugno 1891, è aggiunta la seguente tabella $L^1$ che stabilisce i soprassoldi giornalieri di carica, qui appresso indicati, per gli ufficiali macchinisti imbarcati su Regie navi in riserva nella qualità di direttori di macchina.

TABELLA $L^1$.

*Soprassoldo giornaliero agli ufficiali macchinisti imbarcati su Regie navi in riserva nella qualità di direttori di macchina*

| GRADI | Soprassoldo | | *Annotazioni* |
|---|---|---|---|
| | Lire | Cent. | |
| Capo macchinista principale. | 1 | 60 | Il soprassoldo stabilito dalla presente tabella è soggetto a ritenuta per tassa di ricchezza mobile. |
| Capo macchinista di 1ª classe. | 1 | 40 | |
| Capo macchinista di 2ª classe. | 1 | 20 | |
| Capo macchinista di 3ª classe. | 1 | — | |

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1893.

UMBERTO.

C. A. RACCHIA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SANTAMARIA-NICOLINI.

## UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Vista la legge 2 luglio 1893 n. 349;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rocca di Cambio cessa di far parte del distretto dell'Ufficio del Registro di S. Demetrio nei Vestini ed è aggregato al distretto dell'Ufficio del Registro di Aquila degli Abruzzi, con effetto dal 1° gennaio 1894.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Allegato [illegible] — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848) (Continuazione

| Numero progressivo | DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso | SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso | | RENDITA ANNUA | | DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 | | Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto | Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Comune | Provincia | dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio | corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico | Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6 | Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5 | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | Legato Ridolfi Teresa in . . . . | Castelplanio | Ancona | » | 63 84 | » | 63 84 | | » |
| 2 | Legati Palmucci nella matrice chiesa di . . . . . . . . | Filottrano | Id | » | 25 14 | » | 25 14 | | » |
| 3 | Legato Vado in S. Maria di. . . | Iesi | Id. | » | 23 94 | » | 23 94 | | » |
| 4 | Legato Solari in San Giuseppe di | Loreto | Id. | 2 84 | 12 02 | » | 9 18 | | » |
| 5 | Eredità Bencivenni nella parrocchiale di. . . . . . . . | Monterado | Id. | » | 8 58 | » | 8 58 | | » |
| 6 | Legato della Fonte in. . . . . | Ostra Vetere | Id. | » | 5 27 | » | 5 27 | | » |
| 7 | Legato Consolini nella Chiesa di S. Maria della Neve in. . . | Sinigallia | Id. | » | 3 99 | » | 3 99 | | » |
| 8 | Legato Tosini nella Chiesa dell'Assunta e Rosario in . . . . | Id. | Id. | » | 52 67 | » | 52 67 | 1° luglio 1893 | » |
| 9 | Legato Portavia Bartolomei o Giambartolomei nella parrocchiale di . . . . . . . . . . | Id. | Id. | » | 2 15 | » | 2 15 | | » |
| 10 | Legato Alfonsi nella parrocchiale di | Id. | Id. | » | 1 15 | » | 1 15 | | » |
| 11 | Legato Locatelli Fabio in . . . | Bergamo | Bergamo | » | 18 55 | » | 18 55 | | » |
| 12 | Legato Tiraboschi Bortolo in . . | Romano | Id. | » | 90 74 | » | 90 74 | | » |
| 13 | Legato Spataro Calcagno in. . . | Aidone | Caltanissetta | » | 21 62 | » | 21 62 | | » |
| 14 | Legato Casanova in S. Bernardino di (1). . . . . . . . . | Colico | Como | » | 5 40 | » | 5 40 | | » |
| 15 | Legato Mojoli nella parrocchiale di | Moggio | Id. | » | 12 — | » | 12 — | | » |

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 93 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 5 dicembre 1872 n. 1202 (serie 2ª).

*del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico*
e fine, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 22, 23, 24, 25, 26 e 27 agosto 1893, n.[i] 197, 198 199, 200, 201 e 202).

| RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO | | | | | RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE | | | Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18 | Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866 | sulla rendita esposta nella colonna 7 | | | TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14 | 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13 | 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14 | TOTALE — Colonne 16 + 17 | | |
| | dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868 | dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870 | dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9 | | | | | | |
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 1618 67 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 649 24 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 618 25 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 305 40 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 221 58 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 136 09 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 103 04 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 1360 30 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 55 52 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 29 69 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 479 05 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 2343 36 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 558 34 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 122 47 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 272 15 |

*Segue* Allegato [illegible] — ***Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro***
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

| Numero progressivo | DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso | SEDE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso | | RENDITA ANNUA | | DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 | | Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto | Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Comune | Provincia | dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio | corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico | Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6 | Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5 | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 16 | Legato Bianchi Cristoforo nell'Oratorio di Fogliaro in . . . . | Velate | Como | » | 9 30 | » | 9 30 | | » |
| 17 | Cappella della SS. Vergine e S. Antonio da Padova nell'Oratorio dell'Antella in . . . . . . | Bagno a Ripoli | Firenze | » | 148 62 | » | 148 62 | | » |
| 18 | Legato Bellini Antonio Maria nella parrocchiale di . . . . . | S. Angelo Lodigiano | Milano | » | 91 50 | » | 91 50 | | » |
| 19 | Ufficiatura Feroni nella parrocchiale di Frosini in . . . . . . | Chiusdino | Siena | » | 100 — | » | 100 — | | » |
| 20 | Beneficio di S. Biagio nella Chiesa di Vignoni in . . . . . . | S. Quirico d'Orcia | Id. | » | 8 10 | » | 8 10 | 1° luglio 1893 | » |
| 21 | Cappellania Prestangelo Giovanna in | Augusta | Siracusa | 14 57 | 4 37 | 10 20 | » | | » |
| 22 | Cappellania Costanzo Luciano in . | Cassaro | Id. | 62 21 | 18 66 | 43 55 | 43 55 | | » |
| 23 | Cappellania Zaffaroni Luigi in . | Monterosso Almo | Id. | » | 2 30 | » | » | | » |
| 24 | Cappellania Iurato Maddalena in S. Giovanni Battista di . . . | Ragusa | Id. | » | 39 12 | » | » | | » |
| | Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1893 . . . . . . . . . . | | | 79 62 | 769 03 | 53 75 | 743 16 | | » |

Roma, addì 19 luglio 1893.

Visto, d'ordine di S. M.
*Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze:* GAGLIARDO.

*del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico*
e 15 agosto 1867, n. 3848).

| RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO | | | | | RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866 | sulla rendita esposta nella colonna 7 | | | TOTALE | | | TOTALE | Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18 | Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0\|0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9 |
| | dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni sabiliti a tutto dicembre 1868 | dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870 | dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9 | Colonne 11 + 12 + 13 + 14 | 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13 | 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14 | Colonne 16 + 17 | | |
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 210 93 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 3370 55 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 2362 99 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 2582 50 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 183 69 |
| » | » | » | 38 76 | 38 76 | » | 5 12 | 5 12 | 33 64 | 96 24 |
| » | » | » | 879 35 | 879 35 | » | 116 07 | 116 07 | 763 28 | 105 12 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 59 40 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 1010 27 |
| » | » | » | 918 11 | 918 11 | » | 121 19 | 121 19 | 796 92 | 18881 84 |

Visto, d'ordine di S. M.

*Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:* F. SANTAMARIA NICOLINI.

Allegato H — *Prospetto riepilogativo degli Elenchi degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.*

| INDICAZIONE DEGLI ELENCHI degli Enti morali ecclesiastici soppressi | NUMERO degli Enti morali ecclesiastici pei quali si ha | | | RENDITA ANNUA | | DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 | | Decorrenza della rendita da inscriversi a favore del Fondo per il culto | Numero degli Enti morali assoggettati a conversione e poi soppressi dalla legge 15 agosto 1867 | Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | rendita annua da inscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico | rendita annua da prelevare a saldo della tassa del 30 0/0 | TOTALE Colonne 2 + 3 | dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio | corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico | Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6 | Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5 | | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 1 Elenco — Allegato **A** . . | » | 1 | 1 | » | 181 50 | » | 181 50 | 1° luglio 1893 | » | » |
| 2 Elenco — Allegato **B** . . | 1 | » | 1 | » | » | 22 30 | » | | » | » |
| 3 Elenco — Allegato **C** . . | 1 | 3 | 4 | 105 10 | 412 09 | 397 1[illegible] | 306 92 | | » | » |
| 4 Elenco — Allegato **D** . . | 1 | 2 | 3 | 4 04 | 33 97 | 2 8[illegible] | 32 76 | | » | » |
| 5 Elenco — Allegato **E** . . | » | 1 | 4 | » | 410 54 | » | 410 54 | | » | » |
| 6 Elenco — Allegato **F** . . | 13 | 51 | 64 | 11945 07 | 14961 63 | 2834 20 | 2811 63 | | » | » |
| 7 Elenco — Allegato **G** . . | 31 | 94 | 125 | 2932 10 | 5818 9[illegible] | 1987 21 | 4798 71 | | » | » |
| 8 Elenco — Allegato **H** . . | 2 | 22 | 24 | 79 6[illegible] | 769 0[illegible] | 53 75 | 713 16 | | » | » |
| Risultanze complessive degli Elenchi . . . . . . . | 49 | 177 | 226 | 18065 9[illegible] | 22599 68 | 5297 5[illegible] | 9288 22 | | » | » |
| Dedotto l'ammontare complessivo delle *partite a credito* (colonna 7) da quello delle *partite a debito* (colonna 8) . . . . . . . . . . . . . . . . | | | | | | » | 5297 5[illegible] | | | |
| Residua a { *Debito del Fondo per il Culto* per rendita da prelevare . . . . . | | | | | | » | 3990 07 | | | |
| Residua a { *Credito degli investiti degli Enti morali* per rate di rendita maturate a loro favore dalla presa di possesso degli immobili a tutto il 3 settembre 1867 . . . . . . . . . . . . . . . . . | | | | | | | | | | » |

1. *Rendita* 5 per cento da prelevarsi a favore del *Demanio* con decorrenza dal 1° luglio 1893, conteggiandola con quella già inscritta
2. *Rate di rendita* dovute agli *investiti degli Enti morali* pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili operate per legge di soppressione del 15 agosto 1867, e già pagate agli investiti medesimi sul fondo costituito dagli interessi della rendita
3. *Rate di rendita* maturate a favore del Fondo per il Culto a tutto giugno 1893 e da scontarsi sugli interessi percepiti dallo stesso quantanove e centesimi cinquantatre . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
4. *Ritenuta* per imposta di ricchezza mobile sulle rate di rendita maturate a favore del *Fondo per il Culto* negli anni 1869 e successivi,
5. *Importo complessivo delle rate di rendita* a tutto giugno 1893 depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile, lire trenta-

Roma, addì 19 luglio 1893.

Visto, d'ordine di S. M.

*Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze:* GAGLIARDO.

*rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3 48).

| RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO | | | | | RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE | | | Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 16 — 19 | Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti soppressi dalla legge 7 luglio 1866 | sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868 | dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870 | dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9 | TOTALE — Colonne 12 + 13 + 14 + 15 | 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14 | 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15 | TOTALE — Colonne 17 + 18 | | |
| 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 2221 51 |
| » | 24 41 | 41 72 | 503 10 | 572 23 | 3 94 | 66 41 | 70 35 | 501 88 | » |
| » | » | » | 1985 70 | 1985 70 | » | 262 12 | 262 12 | 1723 58 | 9463 59 |
| » | » | » | 16 20 | 16 20 | » | 2 14 | 2 14 | 14 06 | 845 17 |
| » | » | » | » | » | » | » | » | » | 6693 19 |
| » | 51 95 | 78 38 | 23166 89 | 23237 22 | 6 90 | 3050 10 | 3057 — | 20180 22 | 76212 22 |
| » | 33 33 | 92 10 | 13304 64 | 13430 07 | 8 11 | 1756 15 | 1761 26 | 11665 81 | 119679 17 |
| » | » | » | 918 11 | 918 11 | » | 121 19 | 121 19 | 796 92 | 18881 81 |
| » | 109 63 | 215 20 | 39854 64 | 40159 53 | 18 95 | 5258 11 | 5277 06 | 34882 47 | 233999 69 |

Credito del Fondo Culto per rate arretrate di rendita . . . . . . . . . . L. 34882 47

a suo favore in esecuzione del R. Decreto 6 gennaio 1867 n. 3546, lire tremila novecento novanta e cent. sessantasette L. 3,990 67

gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno 4 settembre 1867, in cui entrò in vigore la inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870 n. 5519 . . . . . . . . . . . . . . . . . . . — —

Fondo per il Culto sulla rendita inscritta a suo favore col R. decreto 6 gennaio 1867 n. 3546, lire quarantamilacentocin- . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 40,159 53

Lire cinquemiladuecentocentosettantasette e centesimi sei . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 5,277 06 } 34,882 47

quattromilaottocentoottantadue e centesimi quarantasette . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 34,882 47

Visto, d'ordine di S. M.

*Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:* SANTAMARIA-NICOLINI.

## IL MINISTRO
## di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di S. Giovanni, in provincia di Catanzaro, è stata accertata la presenza della fillossera;

### Dispone:

*Articolo unico.* — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di S. Giovanni, in provincia di Catanzaro.

Il Prefetto della provincia di Catanzaro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 17 agosto 1893.

*Per il Ministro:* MIRAGLIA.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

## Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

**ESERCITO PERMANENTE.**

*Arma dei carabinieri reali.*

Con R. decreto del 10 agosto 1893:

Rinaldi Giacomo, capitano legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° settembre 1893.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto del 10 agosto 1893:

Giardini Luigi, tenente in aspettativa, collocato in riforma, dal 1° settembre 1893.

Tedeschi Attilio, id. 57 fanteria, revocato dall'impiego.

Zannini Marco, sottotenente 2 bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 15 agosto 1893:

La Porta cav. Vincenzo, tenente colonnello comandante distretto Orvieto, collocato in disponibilità.

Gelati cav. Virginio, tenente colonnello distretto Milano, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 settembre 1893.

Belluzzi cav. Giuseppe, id. 59 fanteria, id. id.

Cortesi Silverio, tenente 87 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Durando Eugenio, id. 62 id., id. id. per sospensione dall' impiego.

Moscatelli Riccardo, sottotenente 5 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

*Arma di cavalleria.*

Con R. decreto del 15 agosto 1893:

Arnoldi Milziade, sottotenente reggimento Nizza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

*Arma del genio.*

Con R. decreto del 10 agosto 1893:

De Rossi Giovanni, capitano in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio a decorrere dal 16 agosto 1893 e destinato al 1° genio.

*Corpo sanitario militare.*

Con decreto ministeriale del 16 agosto 1893:

Cardi Francesco, tenente medico ospedale militare Napoli, ammesso all'aumento sessennale di stipendio dal 1° settembre 1893.

Trevisan Eugenio, id. id. Padova, id. id.

Tavazzani Cesare, id. truppe Africa, id. id.

Salinari Salvatore, id. 12 artiglieria, id id.

Sclavo Luigi, id. truppe Africa, id. id.

Darra Vittorio, id. 7 alpini, id. id.

Gurgo Achille, id. 7 id., id. id.

Loni Virginio, id. 7 artiglieria, id. id.

Nubila Pasquale, id. artiglieria montagna, id. id.

Boccia Salvatore, id. 3 alpini, id. id.

Sulliotti Effisio, id. ospedale militare Torino, id. id.

Cusani Martino, id. id. Roma (comandato Ministero guerra), id. id.

De Cesare Eduardo, id. id. Torino, id. id.

Cevaschi Catullo, id. dir. sanità VI corpo d'armata, id. id.

Tomba Giuseppe, id. 7 alpini, id. id.

De Filippis Adiutore, id. 3° genio, id. id.

*Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.*

Con R. decreto del 10 agosto 1893:

I sottodescritti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento arma d'artiglieria (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), con riserva d'anzianità, destinati effettivi al distretto rispettivo, ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro assegnato nei limiti di tempo di cui al § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, per prestare i tre mesi di servizio di cui la circolare n. 103 del corrente anno.

Rossati Giuseppe, 26 artiglieria, distretto di residenza Lecco, reggimento 28 artiglieria.

Albieri Carlo, 2 id., id. Ferrara, d. 4 id.

Fidanza Giovanni, 19 id. Teramo, id. 16 id.

Con R. decreto del 15 agosto 1893.

Cagnola Carto, sergente 4° genio, nominato sottotenente di complemento (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), con riserva di anzianità, destinato effettivo al distretto di Pavia ed assegnato al 1° genio (treno), alla sede del quale dovrà presentarsi nel limite di tempo di cui cui al § 201 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento per prestarvi il servizio stabilito dalla circolare n. 108 del corrente anno.

**MILIZIA MOBILE.**

Con R. decreto del 15 agosto 1893.

Lanfranchi Giuseppe, tenente complemento fanteria, distretto Brescia accettata la dimissione dal grado.

Donatuti Enrico, id. id id. Palermo, dispensato da ogni servizio militare per infermità, non dipendenti da cause di servizio.

**MILIZIA TERRITORIALE.**

Con R. decreto del 15 agosto 1893.

Pierucci Achille, tenente fanteria, 144° batt. Macerata, ricollocato nei ruoli degli ufficiali di complemento alla milizia mobile, arma di fanteria, col grado medesimo.

Ferrero Pietro, id. contabile di riserva, dimorante a Firenze, trasferito nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado di capitano, 198° batt. Livorno.

Cavalleri Antonio, id. id. dimorante a Roma, id. id. id. 256° id. Bari,

**IMPIEGATI CIVILI.**

Con R. decreto del 30 luglio 1893.

Caniberti Marco, ragioniere geometra principale di 2ª classe direzione genio Pavia, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° settembre 1893.

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 30 luglio 1893:

De Benedictis Gaetano, pretore del mandamento di Rende, è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute, per un anno dal 1° settembre 1893, con assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Rende.

Il presente decreto è stato registrato alla Corte dei conti il 21 agosto corrente.

Con decreti ministeriali del 18 agosto 1893:

A Crobu-Sechi Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è assegnato dal 1° luglio 1893 lo stipendio di lire 3200, oltre l'aumento di lire 100 per sessennio, rettificandosi in tal guisa il decreto ministeriale 22 luglio u. s., nella parte che lo riguarda.

Mogno Jacopo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ferrara, è destinato a prestar servizio alla Regia procura dello stesso tribunale.

Con decreto ministeriale del 23 agosto 1893:

Ricciuti cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è temporaneamente applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 19 agosto 1893:

Atzori Salvatore, vice cancelliere della pretura di Cabras, è sospeso dall'ufficio per un mese, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, per condotta indecorosa e trascuranza nell'adempimento dei propri doveri.

Nittoli Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Fongoli Giuseppe, vice cancelliere della pretura urbana di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cagiati Gioacchino, vice cancelliere della pretura urbana di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Antonelli Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Velletri, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Antonelli Leopoldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Velletri, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Stanghi Guido, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Roma, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Frosinone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 21 agosto 1893:

Caso Paolo Emilio, vice cancelliere della 1ª pretura di Napoli, è tramutato alla 1ª pretura urbana a sua domanda.

Cortese Silvio, vice cancelliere della pretura di Pozzuoli, è tramutato alla 1ª pretura di Napoli, a sua domanda.

Barba Clemente, vice cancelliere della pretura di Isernia, è tramutato alla pretura di Pozzuoli, a sua domanda.

Solinas Pietro, vice cancelliere della pretura di Seui, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi due a decorrere dal 1° settembre 1893, lasciandosi per lui vacante il posto di vice cancelliere alla pretura di Fonni.

Sulis Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della pretura di Seui, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 22 agosto 1893:

Durando Giacomo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pinerolo, è tramutato al tribunale civile e penale di Saluzzo, a sua domanda.

Ostorero Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Saluzzo, è tramutato al tribunale civile e penale di Pinerolo, a sua domanda.

Cervini Oreste, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oneglia, è nominato vice cancelliere della pretura di Oneglia, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Balestra Emanuele, vice cancelliere della pretura di Oneglia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oneglia, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Thesa Serafino, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vercelli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura urbana di Torino, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Perratone Aristide, vice cancelliere della pretura urbana di Torino è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vercelli, con l'attuale stipendio di lire 1300.

D'Ecclesiis Francesco, vice cancelliere della pretura di Termoli, è tramutato alla pretura di Stigliano, a sua domanda.

Totaro Francesco, vice cancelliere della pretura di Guglionesi, è tramutato alla pretura di Larino, a sua domanda.

Ferlito Salvatore, vice cancelliere della 1ª pretura di Catania, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 agosto 1893, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Feria, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri quattro mesi a decorrere dal 16 agosto 1893, con la continuazione dell'attuale assegno, lasciandosi per lui vacante il posto nella pretura di Trecastagne.

Magnetta Alfredo, vice cancelliere della pretura di Esperia, è tramutato alla pretura di Forlì del Sannio, a sua domanda.

Majorini Attilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Esperia, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Rossitto Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Messina, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 1300.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 19 agosto 1893:

È concessa:

al notaro Pescle Pasquale, una proroga a tutto il 17 novembre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sasso di Castaldo;

al notaro Zamparelli Giuseppe, una proroga sino a tutto il 29 gennaio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Napoli;

al notaio Napolitano Giosuè, una proroga sino a tutto il 29 ottobre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Napoli.

Con decreto ministeriale del 21 agosto 1893:

E' concessa al notaio De Trovato Pietro, una proroga sino a tutto il 29 gennaio prossimo venturo per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Filippo del Mela.

**Disposizioni** *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 15 agosto 1893:

Zacchia Carlo, è nominato subeconomo dei benefi i vacanti in Sarzana.

Con decreti ministeriali del 22 agosto 1893:

Bertoldi Telesforo, è nominato subeconomo dei benefici vacanti di Dolo, Mestre e Mirano, con residenza in Mirano.

Lettini Cataldo, subeconomo dei benefizi vacanti in Cariati, è dispensato da ulteriore servizio.

Con decreto ministeriale del 23 agosto 1893:

Ventura-Dionisio, subeconomo dei benefici vacanti in Catanzaro, è dispensato da ulteriore servizio.

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 23 luglia 1893 al 10 agosto 1893:

Medugno cav. Luigi, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle finanze, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età, a partire dal 1° ottobre 1893;

Gervasio Nicola, commesso di 1ª classe nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, id. id., id., id. dal 1° settembre 1893;

Broglio Teodorico, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, è collocato a riposo, su domanda, per avanzata età, a partire dal 1° agosto 1893;

Ponzinibio Giovanni, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, è collocato a riposo, su domanda, per motivi di salute, a partire dal 1° agosto 1833:

Dian Eugenio, ufficiale di 2ª classe id., per anzianità di servizio, dal 1° settembre p. v.;

Del Guerra cav. Enrico, primo segretario di 2ª classe, nelle Intendenze di finanza, è promosso alla 1ª classe.

Capello dott. Carlo, segretario di 2ª classe, id.. promosso alla 1ª.

Storchi dott. Amilcare, id. id., id., id.

Pinna cav. Luigi, id. id., id., id.

Tassinari Adolfo, id. id., id., id.

Rinolfi Pompeo, vice segretario amministrativo di 2ª classe, id., id.

Bellina Adolfo, id. di 3ª classe, id. alla 2ª.

Masserotti-Benvenuti, id. id., id. id.

Gomez Edoardo, archivista di 2ª classe, id., promosso alla 1ª.

Favia Giuseppe, id. 3ª classe, id, id.

De Nobili Saverio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, id., promossa alla 1ª.

Lagomarsino Michele, id. id., id., id.

Nobile Giuseppe, id. id , id.. id.

Alaimo Gerlando, id. id., id., id.

Sileci Guglielmo, id. id., id., id.

Riso Salvatore, id , id , id.;

Cochi Alfredo, id. 3ª classe id., id.;

Bernasconi Francesco, id. id., id., id.;

Peretti Giovanni Edoardo, id. id., id., id.;

Benech Paolo, id. id , id., id.;

Trifari Roberto, id. id., id., id.;

De Martino Achille, id. id., id., id.;

Pescia Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze, è collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi, sei a far tempo dal 15 agosto 1893;

Massari Augusto, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, a partire dal 15 agosto 1893;

Massimilla Gaetano, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a partire dal 1° agosto 1893.

Marcanzani Trajano, allievo ufficiale nelle dogane, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza e destinato a Massa.

Callegari Angelo Felice, revocata la sua nomina a cassiere, conferita con R. decreto 29 giugno 1893 e rinominato allievo ufficiale nelle dogane.

De Giorgio Michele, allievo ufficiale nelle dogane, è nominato cassiere di 6ª classe nelle dogane stesse.

Puliti Alessandro, commissario di 1ª classe nelle dogane, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda, a partire dal 1° agosto 1893.

Scalvini ing. Andrea, ufficiale tecnico di 3ª classe nelle saline, è nominato ufficiale tecnico di 3ª nelle Manifatture dei tabacchi.

Morilli comm. Gaetano, ricevitore del registro in aspettativa, per motivi di salute, è collocato a riposo, su domanda.

Priora Enrico, ricevitore del registro, è nominato ricevitore del registro conservatore delle ipoteche.

Tarsia Salvatore, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Chiapparo Vincenzo, ricevitore di 3ª classe nel dazio sul consumo in Napoli, è promosso alla 2ª classe.

De Stefano Mauro e Guidi Filippo, ricevitori di 4ª classe, id., sono promossi alla 3ª classe.

Pezzoli Federico, Notarloberti Gaetano, commessi di 2ª classe e Todrani Attilio, commesso di 3ª classe, sono nominati ricevitori di 4ª classe.

Costa Giuseppe, ricevitore del registro è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Niccolini Francesco, capo verificatore di 3ª classe fuori ruolo nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, è collocato in aspettativa su domanda, per motivi di salute.

Mura Giovanni, ricevitore del registro, è collocato a riposo su domanda, per motivi di salute.

Macoelin Francesco, volontario di ragioneria nell'Amministrazione del lotto, è nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe;

Parisi Giovanni Battista, capo verificatore di 3ª classe nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, è nominato ufficiale di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto;

Prucher Paolo, ufficiale di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, è nominato archivista di 3ª classe;

Cettineo-Longo Marco, Ciani Carlo, e Caruso Salvatore, ufficiali di 1ª classe, promossi a verificatori vice capi di 2ª classe;

Caruso Francesco, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, trasferito da Messina a Potenza;

Leporini Filippo, vice segretario amministrativo id., trasferito da Perugia a Salerno;

De-Matteis Belisario, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato primo segretario di 2ª classe.

Rossi Vincenzo, vice segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze, è nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero.

Ciari Candido, magazziniere di vendita delle privative, è collocato a riposo su domanda, per avanzata età.

Marchi Leopoldo, id , id. id.

Frisoli Paolo Francesco, geometra catastale di 3ª classe, è promosso alla 2ª con lo stipendio di L. 2000, in seguito ad esame di idoneità.

Bussa-Lay Giovanni Maria, Nicoletti Biagio, Chiofalo Gaspare, Carrera Lorenzo, Azzolina Paolina, Martines Giuseppe, D'Adamo Edoardo, Serena Eugenio, Collomb Eugenio, Pistono Tiberio Luigi, Barbara Luigi, commessi gerenti abilitati ad impiego retribuito per anzianità di servizio, sono nominati ricevitori del registro.

Nobili Achille, ingegnere catastale di 4ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute;

Azimonti Enrico, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, è collocato a riposo per motivi di salute dietro domanda, a partire dal 16 agosto 1893;

Giampiccoli cav. Francesco, ispettore superiore di 2ª classe nell'Am-

ministrazione delle imposte dirette, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000;

Tedeschi Valerio, ingegnere catastale di 3ª classe, è collocato a riposo, su domanda, per motivi di salute;

De Giglio Costantino, ufficiale di dogana di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, d'ufficio, a datare dal 1° agosto 1893;

Gamba Enrico, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa, su domanda, per motivi di salute.

Salati Vito, Cardarelli Eduardo, Rossi Giuseppe, Vidale Giovanni, Longo Gioacchino, Alberti Giovanni, Veglianti Eugenio, Fattori Giuseppe e Ricci Giovanni, allievi ufficiali reggenti nelle dogane, sono nominati allievi ufficiali effettivi, collo stipendio annuo di lire 1500.

Barzaghini dott. Rodolfo, Giordano Vincenzo, Gelli Paolo, Gaspari Giuseppe, Spongia Ferdinando, Ferrara Giovanni, Donato Rodolfo, Deodato Giovanni, De Salvatore Antonino, Garnier Amedeo, volontari doganali assenti in servizio con decreto ministeriale del 12 ottobre 1892, sono nominati allievi ufficiali nelle dogane, con lo stipendio di lire 1500.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 22 giugno 1893

Mosotti cav. Luigi, caposezione di ragioneria di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 giugno 1893:

Morasso comm. Innocenzo, capodivisione di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 2 luglio 1893.

Racioppi comm. Giacomo, direttore generale, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo organico.

Sirovich cav. dott. Simeone, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Eroli cav. march. Erolo, segretario di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Barigioni Pereira Santiago ing. Cesare, vice segretario di 1ª classe, promosso segretario di 3ª classe.

Pallucco dott. Riccardo, vice segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Faloci ing. Carlo, id. id., id.

Zanotti Ulisse, id. id., id.

Valente Emilio, vice segretario di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Aschieri dott. Alessandro, id. id., id.

Enea Domenico, id id., id.

Canali dott. Giuseppe, id. id., id.

Cavagnaro cav. Adolfo, segretario di ragioneria di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Pumelli rag. Giovanni, segretario di ragioneria di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Bruscagli rag. Rodolfo, vice-segretario di ragioneria di 2ª classe, promasso alla 1ª classe.

Quadrini Vincenzo, vice-segretario di ragioneria di 2ª classe, id. id.

Brizi rag. Armanno, vice-segretario di ragioneria di 3ª classe, promasso alla 2ª classe.

Goldoni rag. Ernesto, vice-segretario di ragioneria di 3ª classe id. id.

Nelli Luigi, archivista di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Perini Cesare, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Averini Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe, id. id.

Mazza Everardo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Grilli Michele, id. id. id. id,

Simonetti Emilio, id. id., id. id.

Dusnasi cav. Giuseppe, compilatore di 1ª classe dei bollettini della proprietà industriale, aumentatogli lo stipendio a L. 4000.

Ricca Rosellini comm. prof. Giuseppe, ispettore dell'agricoltura, id. id. a L. 6000.

Moreschi cav. prof. Bartolomeo, ispettore dell'agricoltura, id. id. a L. 5000.

Danesi cav. prof. Leombaldo, ispettore dell'agricoltura, id. id. a L. 5000.

Desideri cav. prof. Cesare, ispettore dell'Agro romano, id. id. a L. 5000.

Stella dott. Alessandro, vice segretario di 3ª classe, collocato fuori ruolo.

Licci Pasquale, id. id., id.

Giacobini Enrico, id. id, id.

Como Gerolamo, id. id., id.

Rosada Carlo id. id., id.

De Guzzis prof. Francesco, id. id., id.

Emiliani Girolamo, id. id, id.

Maculan dott. Giovanni, id. id., id.

Parmigiani Faustino, id. id., id.

Pazienti Giovanni, id. id., id.

Falaschi dott. Giulio, id. id., id.

Camuccini dott. Candido, id. id., id.

Rondelli rag. Aristide, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, id

Spinaci Ettore, id. id., id.

Alibrandi Ferruccio, id. id., id.

Nappi rag. Romeo, id. id., id.

Frandi rag. Edoardo, id. id, id.

Maltoni rag. Italo, id. id., id.

Spreafico rag. prof. Giovanni, id. id., id.

Dalmazzo rag. Annibale, id. id., id.

Con R. decreto del 18 luglio 1893:

Guerriero cav. Vincenzo, ispettore delle industrie, aumentatogli lo stipendio a L 5000.

Belloc Luigi, id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 6 agosto 1893:

Fadiga comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 2ª classe promosso alla 1ª classe.

Magaldi cav. dott. Vincenzo, commissario per la vigilanza sugli Istituti di emissione, nominato direttore capo di divisione di 2ª classe.

Grisolia cav. avv. Filippo, capo di sezione di 1ª classe, promosso id. id.

Colaci cav. dott. Francesco, capo di sezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Trombetta cav. ing. Giuseppe, segretario di 1ª classe, promosso capo di sezione di 2ª classe.

Colucci cav. dottor Leonardo, segretario di 1ª classe, id. id. id. id..

Cottani cav. Giovanni, segretario di ragioneria di 1ª classe, promosso capo sezione di ragioneria di 2ª classe.

Nazari cav. dottor Vittorio, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Bosco di Ruffino cav. avv. Augusto, segretario di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Con Reale decreto del 10 agosto 1893:

Cirimele cav. Guglielmo, commissario per la vigilanza sugli Istituti di emissione a L. 5000, promosso a L. 5500.

---

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto del frumento nel 1893.**

| REGIONI AGRARIE | RACCOLTO del frumento — Centinaia di ettolitri | RACCOLTO 1893 | | CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1892-93 che risultarono di qualità | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | In rapporto in centesimi al raccolto del 1892 | Centinaia di ettolitri | ottima | buona | mediocre | cattiva |
| Regione I. Piemonte | 35,707 | 92,96 | 33,191 | » | » | » | » |
| » II Lombardia | 34,650 | 95,44 | 33,071 | » | » | » | » |
| » III. Veneto | 31,752 | 107,59 | 34,162 | » | » | » | » |
| » IV. Liguria | 2,421 | 87,94 | 2,129 | » | » | » | » |
| » V. Emilia | 60,088 | 97,51 | 58,589 | » | » | » | » |
| » VI. Marche ed Umbria | 43,425 | 119,39 | 51,844 | » | » | » | » |
| » VII. Toscana | 33,838 | 114,80 | 38,845 | » | » | » | » |
| » VIII. Lazio | 11,411 | 109,99 | 12,552 | » | » | » | » |
| » IX. Meridionale Adriatica | 56,915 | 107,42 | 61,137 | » | » | » | » |
| » X. Meridionale Mediterranea. | 41,566 | 111,22 | 46,231 | » | » | » | » |
| » XI. Sicilia | 43,637 | 100,04 | 43,653 | » | » | » | » |
| » XII. Sardegna | 12,260 | 52,42 | 6,427 | » | » | » | » |
| REGNO | 407,670 | 103,47 | 421,834 | » | » | » | » |

## MINISTERO DELL'INTERNO

***Esito degli esami di concorso per 5 posti di scrivano di V classe nell'Amministrazione carceraria, tenutisi in Roma nei giorni 10 e seguenti u. s. luglio.***

1. Ferrari Alessandro, punti 100.
2. Gorirossi Guglielmo, id. 97.
3. Rainaldi Ruggero, id. 96.
4. Campanella rag. Matteo, id. 95.
5. Puoti dott. Giuseppe, id. 92.
6. Lombardozzi Pietro, id. 91.
7. Salvaterra Angelo Tullio, id. 91.
8. Cipriani Michele, id. 90.
9. Perna Costantino, id. 89.
10. Bonfiglio Luigi, id. 88.
11. Gorirossi Augusto, id. 88.
12. Fajella Taddeo, id. 87.
13. Jaselli Luigi, id. 84.
14. D'Avack Pietro, id. 83.
15. Bolasco Guido, id. 83.
16. Diglio Giustino, id. 81.
17. Magnocavallo Matteo, id. 80.
18. Nessi Alfredo, id. 80.
19. Cardone Salvatore, id. 79.
20. Formenti Pietro, id. 78.
21. Pont Elia Remigio, id. 76.
22. Berardi Edoardo Iginio, id. 76.
23. Sodani Vincenzo, id. 75.
24. Golini Umberto, id. 71.
25. De Dominicis Settimio, id. 68.
26. Angelucci Vincenzo, id. 68.
27. Grassi Ciro, id. 67.
28. Mangiacasale Francesco, id. 67.
29. Tarli Giovanni, punti 66.
30. Albanesi Cesare, id. 64.
31. Morandi Carlo, id. 63.
32. Visconti Riccardo, id. 60.
33. De Nava Gio. Battista, id. 58.
34. Valenzi Angelo, id. 56.
35. Morabito Filippo, id. 56.

I primi cinque furono dichiarati vincitori del concorso e otterranno subito la nomina, gli altri idonei saranno nominati secondo la loro graduatoria, ai posti che potranno rendersi vacanti fino al 30 giugno 1894, giusta quanto venne indicato nell'avviso di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 20 maggio p. p. num. 108.

Roma, 24 agosto 1893.

*Il Direttore Capo della 9ª Divisione*
G. ONESTI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 550225 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 175, al nome di Graziadei Domenicantonio fu Deciano, minore, sotto l'amministrazione della madre D'Emilio Giuseppina, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Graziadei Domenicantonio fu *Francesco-Deciano*, minore, ecc., ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 12 agosto 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: num. 899395 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 105, al nome di Mastracchi Raffaele e Luigi fu Salvatore, minori, sotto la tutela di Rella Giovanni, domiciliati in Lecce, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mastracchi Raffaela e Luigi fu Salvatore, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 12 agosto 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 965929 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 70, al nome di Accornero Luigi fu Agostino, minore sotto la tutela di Accornero Sebastiano fu Francesco, domiciliato sulle fini di Viarigi (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dei richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Accornero Stefano Sebastiano fu Agostino, minore sotto la tutela di Accornero Sebastiano fu Francesco, domiciliato sulle fini di Viarigi (Alessandria), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: Num 793143 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 310, al nome di Pezziardi Rosa, Luigina, Annetta, Giuseppina, Orsolina, Carolina e Natalina fu Ignazio, le quattro ultime minori sotto la patria potestà della madre Margherita Pezziardi Aghemo fu Pietro, domiciliate in Torino, tutte quali eredi indivise, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a *Pezziardi Rosa, Luigina, Annetta, Giuseppina, Orsolina, Carolina e Vittoria Natalina fu Ignazio*, ecc., ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento cioè: n. 567066 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 200, al nome di Patrucco Oreste, Luigi, Giovanni, Regina, Olimpia e Malvina del fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione legale della loro madre Teresa Novelli, domiciliati in Terruggia (Alessandria), e n. 665951, per L. 175, a favore di Patrucco Giovanni, Regina, Olimpia e Malvina fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Novelli Teresa fu Giovanni Battista, domiciliati in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Patrucco Giovanni-Oreste-Paolo, Natale-Luigi, Carola-Clotilde-Regina-Maria-Giovanni, Olimpia e Laura-Bianca-Malvina fu Giuseppe, minori *ut supra* ed a Patrucco Giovanni, Carola-Clotilde-Regina-Maria, Olimpia e Laura-Bianca-Malvina fu Giuseppe, minori *ut supra*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 agosto 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 201181, n. 309156 e n. 684330 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondenti le due prime ai nn. 18241 e 126216 della soppressa Direzione di Napoli rispettivamente), per L. 85, 20 e 15 annue, ed al nome di Calderera Marianna fu Gaetano, domiciliata in Napoli la prima; della eredità giacente di Marianna Calderaro rappresentata da Carmelo Berardelli, domiciliato in Napoli, la seconda; della eredità giacente di Coldarera o Coldurera Marianna fu Gaetano in Napoli, rappresentata come sopra, la terza, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Caldarera Marianna fu Gaetano, domiciliata in Napoli, la prima; eredità giacente di Caldarera Marianna fu Gaetano, rappresentata ecc. ecc., come sopra, le altre due, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1893

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N 679433 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 55, al nome di Fergnocca Giuseppe di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Frignocca Giuseppe fu Luigi, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 673730 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 10, al nome di Bardissone Angelo, Gemma, Matilde, Domenico ed Erminia fu Alessandro, minori sotto l'amministrazione della madre Causa Rosa vedova Bardissone, ed ora moglie in seconde nozze di Montaldo Antonio fu Giacomo, non che di Bardissone Margherita fu Alessandro moglie di Agostoni Costante domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baldissone Angela-Maria, Francesca-Emma Luigia, Maria-Luigia-Metilde-Domenica, Domenico e Antonietta-Emilia fu Alessandro, minori sotto l'amministrazione della madre Causa Rosa vedova Baldissone ed ora moglie in seconde nozze di Montaldo Antonio fu Giacomo, non che di Baldissone Maria-Elisabetta-Margherita fu Alessandro, moglie di Agostoni Costante, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 agosto 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 720341 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 20, al nome di Scuolaro Battista, Giuseppe ed Erminio fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre Guazzotti Agostina fu Biagio, e Scuolaro Luigia e Teresa fu Pietro, minori sotto la tutela di Quaglia Giuseppe fu Domenico, eredi indivisi, domiciliati a Casalbagliano, frazione di Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Squillari Battista, Giuseppe ed Erminio fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre Guazzotti Agostina fu Biagio, e Squillari Luigia, e Teresa ecc., ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 5 agosto 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

---

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino, n. 43, in data 3 luglio 1893 sotto i n. 7711 di protocollo, n. 106911 di posizione pel deposito di due due certificati nominativi del Consolidato 5 0/0, della complessiva annua rendita di L. 340, esibiti dalla signora Garnerone Sofia fu Giacomo, per essere muniti di un nuovo foglio di compartimenti semestrali, con decorrenza dal 1° giugno 1893.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che ai termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati alla esibitrice signora Garnerone Sofia fu Giacomo i due certificati suaccennati, già muniti del nuovo foglio di compartimenti semestrali, senza obbligo di produrre la ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 25 agosto 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

### CONSIGLIO DIRETTIVO
### del Regio Istituto dei sordomuti in Milano

Visti gli articoli 29 e 38 dello statuto organico, approvato con R. decreto 5 maggio 1892.

Dovendosi provvedere dal R. Ministero della Pubblica Istruzione, su proposta di questo Consiglio, alla nomina di un maestro collo stipendio di lire 2000 annue, aumentabile di un quinto ogni decennio, e con diritto a trattamento di pensione,

Si rende noto.

Essere da oggi al 30 settembre p. v. aperto il concorso al posto suaccennato.

Le istanze dei concorrenti, stese su carta da bollo da centesimi 50 dovranno corredarsi coi seguenti documenti:

*a*) fede di nascita;

*b*) certificato di buona condotta, rilasciato dai sindaci di quei comuni nei quali si tenne l'ultima quinquennale dimora;

*c*) fedina penale;

*d*) attestato medico di buona e robusta costituzione fisica;

*e*) patente magistrale per l'insegnamento ai sordomuti col metodo orale.

Dette istanze, alle quali si allegheranno tutti quei titoli che maggiormente comprovino le qualità morali e le attitudini didattiche del concorrente, saranno trasmesse alla Segreteria di questo Consiglio (via S. Vincenzo 7).

*Il Presidente*
GIULIO BIANCHI.

2

---

## Regio Istituto dei Sordo-muti in Milano

*Avviso di concorso*

Sono vacanti presso questo R. Istituto i seguenti posti:

I. Un posto d'assistente sotto maestro, pel compartimento maschile, con annue lire 1800;

II. Un posto d'assistente di camerata, pel compartimento maschile con annue lire 1500;

III. Due posti d'assistenti di camerata, pel compartimento maschile, con annue lire 1400, cadauno.

Dallo stipendio si dedurranno lire 800 annue, in corresponsione dell'alloggio e vitto, che viene corrisposto in natura. Tutti gli stipendi sono poi aumentabili del quinto ogni decennio sulla parte data in denaro.

Sono ammessi a concorrere ai suaccennati posti tutti i cittadini del Regno di incensurata condotta, a cui fu conferita la patente di abilitazione all'insegnamento ai sordo-muti col metodo orale. Ai posti, di cui ai precedenti numeri II e III, possono però concorrere anche coloro che, pur non possedendo ancora la detta patente, dichiarino di volerla conseguire, siano per loro precedenti studi nelle condizioni richieste per essere ammessi come apprendisti nella Scuola normale, annessa a questo R. Istituto, e come tali si inscrivano. In questo caso però i concorrenti saranno assunti in via temporanea, e la loro ammessione diventerà definitiva soltanto dopo che avranno ottenuta la ricordata abilitazione.

Le istanze dei concorrenti, stese su carta da bollo da 0,50, saranno corredate dai seguenti documenti:

*a*) fede di nascita;

*b*) certificato di buona condotta, rilasciato dai sindaci di que comuni nei quali si tenne l'ultima quinquennale dimora;

*c*) fedina penale;

*d*) attestato medico di buona e robusta costituzione fisica;

*e*) patente magistrale per l'insegnamento ai sordo-muti col metodo orale o attestazione degli studi fatti.

Dette istanze, alle quali si allegheranno tutti quei titoli che maggiormente comprovino le qualità morali e le attitudini didattiche del concorrente, saranno trasmesse alla Segreteria di questo Consiglio (Via S. Vincenzo, 7), non oltre il 30 settembre p. v.

*Il Presidente del Consiglio Direttivo*
GIULIO BIANCHI.

2

## BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 agosto 1893.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO 7 ant. | STATO DEL MARE 7 ant. | TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti | TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti |
|---|---|---|---|---|
| Belluno | 3/4 coperto | — | 21 5 | 13 0 |
| Domodossola | coperto | — | 26 0 | 14 0 |
| Milano | coperto | — | 27 7 | 16 4 |
| Verona | coperto | — | 27 2 | 16 3 |
| Venezia | 1/4 coperto | calmo | 27 1 | 16 7 |
| Torino | coperto | — | 24 6 | 17 1 |
| Alessandria | 1/4 coperto | — | 27 1 | 17 1 |
| Parma | coperto | — | 27 8 | 17 2 |
| Modena | coperto | — | 26 6 | 17 3 |
| Genova | coperto | calmo | 29 6 | 21 9 |
| Forlì | coperto | — | 26 2 | 18 2 |
| Pesaro | coperto | agitato | 26 8 | 17 8 |
| Porto Maurizio | 1/4 coperto | calmo | 29 9 | 19 5 |
| Firenze | coperto | — | 28 2 | 18 6 |
| Urbino | coperto | — | 22 2 | 14 7 |
| Ancona | 1/2 coperto | legg. mosso | 26 0 | 20 8 |
| Livorno | 1/4 coperto | mosso | 29 7 | 18 0 |
| Perugia | 1/4 coperto | — | 26 1 | 17 8 |
| Camerino | coperto | — | 24 0 | 15 2 |
| Chieti | sereno | — | 23 4 | 10 4 |
| Aquila | 1/2 coperto | — | 18 2 | 12 0 |
| Roma | sereno | — | 30 2 | 18 3 |
| Agnone | sereno | — | 24 8 | 14 2 |
| Foggia | — | — | — | — |
| Bari | sereno | calmo | 27 2 | 18 5 |
| Napoli | 1/4 coperto | calmo | 26 6 | 21 2 |
| Potenza | sereno | — | 25 0 | 15 0 |
| Lecce | sereno | — | 30 9 | 17 0 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Cagliari | sereno | calmo | 33 0 | 20 0 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 29 5 | 22 5 |
| Palermo | sereno | calmo | 34 8 | 19 2 |
| Catania | sereno | calmo | 29 7 | 20 6 |
| Caltanissetta | sereno | — | 31 0 | 20 0 |
| Siracusa | 1/4 coperto | calmo | 28 7 | 21 8 |

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**

*Il dì 28 agosto 1893*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

**Barometro a mezzodì** . . . . . 760 3

**Umidità** relativa a mezzodì . . . . . 41

**Vento a mezzodì** . . . . . NE debolissimo.

**Cielo** . . . . . . . . . . 1/1 coperto.

**Termometro centigrado** { Massimo 29,°9 / Minimo 18,°3.

**Pioggia** in 24 ore: mm. 1 8.

*Lì 28 agosto 1893.*

In Europa pressione ancora elevata sulle Isole Britanniche, leggermente bassa nel golfo di Finlandia, a 760 mm. nell'alto Tirreno e nella penisola balcanica. Irlanda settentrionale 772; Zurigo 764; Arcangelo 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da tre a due mill. dal Nord al Sud; numerosi temporali con pioggie specialmente al Centro; venti qua e là in forza di ponente in Sicilia e Sardegna; temperatura diminuita.

Stamane: cielo nuvoloso a coperto al Nord, in Toscana e Marche; sereno in generale altrove; venti freschi del 1° quadrante al Nord-est del continente, nell'Adriatico superiore e in Toscana, deboli settentrionali altrove; barometro 759 a 760 alto Tirreno, a 760 Lesina, a 762 estremo Nord.

Mare qua e là agitato lungo la costa dell'alto Adriatico, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo ancora vario però tendente al sereno, qualche temporale nel continente.

# PARTE NON UFFICIALE

## TELEGRAMMI

### (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 27. — La tranquillità è completa in tutte le provincie compresa quella di Bilbao.

— Dispacci ufficiali da San Sebastiano smentiscono che vi siano difficoltà riguardo all'approvazione dei progetti di legge pel bilancio.

WASHINGTON, 27. — La Camera ha terminato, verso mezzanotte, la discussione della questione sull'argento.

La prima votazione è fissata a domani.

NAPOLI, 28. — La tranquillità è completa nella città.

Da stamane gran parte delle vetture da nolo hanno ripreso il servizio.

NAPOLI, 88, — Alcuni cocchieri, che avevano già ripreso stamane il servizio, essendo stati minacciati e si crede anche taluno ferito da facinorosi, le vetture da nolo si sono ritirate nuovamente.

L'autorità provvede perchè ogni vettura sia accompagnata da una guardia.

NANCY, 28. — Gli operai francesi impedirono a cinque operai italiani di lavorare nella estrazione delle pietre dalla cava di Fayollet.

La gendarmeria arrestò tre aggressori.

BERLINO, 28. — Secondo un telegramma giunto iersera a Eredensborg, la famiglia dello Czar non arriverà nemmeno domani a Copenaghen.

VIENNA, 28. — Il mercato internazionale dei grani, fu inaugurato con discorsi dei rappresentanti del governo e della città.

Sono assai numerosi coloro che vi prendono parte.

TORINO, 28. — Il Duca d'Aosta è ritornato iersera alle ore 10,30 da Londra e fu ricevuto alla stazione dal Conte di Torino ed ossequiato dalle autorità.

RACCONIGI, 28. — Stamane, alle ore 8, è qui giunto il Re, col Principe di Napoli e seguito.

FORNO DI ZOLDO, 28. — Gli alpinisti sono qui giunti, accolti cordialmente dalla popolazione.

Alle ore 5 pomeridiane è cominciato il pranzo all'Albergo Cercena.

Il tempo è piovigginoso.

DIBAU, 28. — Il yacht *Stella Polare*, avente a bordo la famiglia imperiale russa, è partito oggi per Copenaghen.

SIDNEY, 28. — Si dice che un cannone sia scoppiato a bordo del « Duguay-Trouin » a Tahiti, e che vi siano quattro morti e numerosi feriti.

BUDAPEST, 27. — Il « Budapester Correspondenz » annunzia, che, secondo le ultime relazioni ufficiali, il cholera è considerevolmente diminuito in Ungheria.

MADRID, 28. — La « Gaceta » pubblica oggi un decreto che stabilisce una quarantena per le provenienze da Palermo.

BUDAPEST, 28. — La « Wienner Zeitung » pubblicherà domani una Nota del Ministero dell'interno colla quale dichiara che il Comitato di Marmaros è infetto dal cholera.

VERONA, 28. — Nel pomeriggio, si è rotta una trave che sosteneva l'impalcatura della fabbrica della caserma delle guardie doganali: vi sono un ferito gravemente e quattro leggermente.

COBURGO, 28. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato ed ha assistito ai funerali del Duca Ernesto di Coburgo.

Anche il principe di Bulgaria seguì la bara in abito civile.

# Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 agosto 1893.

| Godimento | Valore nom. | Valore vers. | VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | or. M. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | Prezzi Nom. | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 luglio 93 | — | — | RENDITA 5 0/0 1.a grida | | — — | 93,65 93,75 | 93,90 | — — | |
| | | | RENDITA 5 0/0 2.a grida | 93,80 77 1/2 80 85 | 93 81 1/4 | | | — — | |
| » | — | — | detta (piccolo taglio) | 93,90 | — — | | | — — | |
| 1 aprile 93 | — | — | detta 3 0/0 1.a grida | | — — | | | — — | |
| » | — | — | detta 3 0/0 2.a grida | | — — | | | 60 — | |
| » | — | — | Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64 | | — — | | | 103 95 | |
| » | — | — | Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0 | | — — | | | 92 — | |
| » | — | — | Prestito R. Blount 5 0/0 | | — — | | | 103 85 | |
| 1 giugno 93 | — | — | » Rothschild | | — — | | | 106 — | |
| | | | **Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.** | | | | | | |
| luglio 93 | 500 | 500 | Obbl. Municipio di Roma 5 0/0 | | — — | | | — — | |
| aprile 93 | 500 | 500 | » 4 0/0 1.a Emissione | | — — | | | 445 — | |
| » | 500 | 500 | » 4 0/0 2.a a 8.a Emissione | | — — | | | 442 — | |
| 1 giugno 92 | 500 | 500 | Comune di Trapani 5 0/0 | | — — | | | 497 — | |
| aprile 93 | 500 | 500 | » Cred. Fond. Banco S. Spirito | | — — | | | 410 — | |
| » | 500 | 500 | » » » Banca Nazionale 4 0/0 | | — — | | | 443 — | |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 1/2 0/0 | | — — | | | 496 — | |
| » | 500 | 500 | » » » Banco di Sicilia | | — — | | | — — | |
| » | 500 | 500 | » » » » Napoli | | — — | | | — — | |
| | | | **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | Az. Ferr. Meridionali | | — — | 634 | | — — | |
| » | 500 | 500 | » » Mediterranee stampigliate | | — — | 512 | | — — | |
| luglio 91 | 250 | 250 | » » Sarde (Preferenza) | | — — | | | — — | |
| aprile 93 | 500 | 500 | » » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E | | — — | | | — — | |
| luglio 91 | 500 | 500 | » » della Sicilia | | — — | | | — — | |
| | | | **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| 3 agosto 93 | 1000 | 750 | Az. Banca Nazionale | | — — | | | 1120 — | ex divid. L. 20 — |
| [illegible] 93 | 1000 | 1000 | » » Romana | | — — | | | 400 — | |
| 1 luglio 93 | 300 | 300 | » » Generale | | — — | 285 286 | 287 1/2 | — — | |
| genn 90 | 500 | 450 | » » di Roma | | — — | | | 101 — | |
| » 39 | 200 | 200 | » » Tiberina | | — — | | | 15 — | |
| ottob. 91 | 500 | 500 | » » Industr. e Comm. (antiche) | | — — | | | 125 — | |
| 1 luglio 93 | 500 | 400 | » Soc. di Credito Mobil. Italiano (an. | | — — | 424 423 1/2 424 1/2 | 425 | — — | |
| | 500 | 150 | » » » » » (nuove) | | — — | | | — — | |
| 1 genn. 88 | 500 | 500 | » » di Credito Meridionale | | — — | | | — — | |
| 15 aprile 93 | 500 | 500 | » » Romana per l'Illum. a Gaz | | — — | | | 740 — | |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 1105 — | |
| 1 genn. 90 | 500 | 500 | » » Italiana per condotte d'acqua | | — — | 219 220 | | — — | |
| luglio 92 | 500 | 500 | » » Immobiliare | | — — | | | 57 — | |
| » 90 | 250 | 250 | » » dei Molini e Magaz. Generali | | — — | | | 130 — | |
| genn. 89 | 100 | 100 | » » Telefoni ed App. Elettriche | | — — | | | — — | |
| » 90 | 500 | 500 | » » Generale per l'Illuminazione | | — — | | | 305 — | |
| » 93 | 125 | 125 | » » Anonima Tramway Omnibus | | — — | 210 207 | 208 1/2 208 | — — | |
| genn. 89 | 150 | 150 | » » Fondiaria Italiana | | — — | | | — — | |
| ottob. 90 | 250 | 250 | » » della Min. e Fond. Antimonio | | — — | | | — — | |
| » | 250 | 250 | » » dei Materiali laterizi | | — — | | | — — | |
| genn. 93 | 500 | 500 | » » Navigazione Generale Italiana | | — — | | | 303 — | |
| » 90 | 500 | 500 | » » Metallurgica Italiana | | — — | | | 130 — | |
| » 93 | 250 | 250 | » » della Piccola Borsa di Roma | | — — | | | 202 — | |
| » 90 | 200 | 200 | » » Caoutchouc | | — — | | | 23 — | |
| » 92 | 250 | 250 | » » An. Piemontese di elettricità | | — — | | | 225 — | |
| » 93 | 250 | 250 | » » Risanamento di Napoli | | — — | 31 | | — — | |
| » | 250 | 150 | » » di Credito e d'ind. Edilizia | | — — | | | — — | |
| | | | **Azioni Soc. Assicurazioni.** | | | | | | |
| luglio 93 | 100 | 100 | Az. Fondiarie Incendi | | — — | | | 75 — | |
| » | 250 | 125 | » Fondiarie Vita | | — — | | | 235 — | |
| | | | **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 | | — — | | | 297 — | |
| » 91 | 1000 | 1000 | » » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro) | | — — | | | — — | |
| » 93 | 500 | 500 | » Strade ferrate del Tirreno | | — — | | | 464 — | |
| aprile 93 | 500 | 500 | » Soc Immobiliare | | — — | | | 356 — | |
| » | 250 | 250 | » » 4 0/0 | | — — | | | 164 — | |
| » | 500 | 500 | » » Acqua marcia | | — — | | | 510 — | |
| » | 500 | 500 | » » SS. FF. Meridionali | | — — | | | 313 — | |
| luglio 91 | 500 | 500 | » » FF Pontebba Alta Italia | | — — | | | — — | |
| aprile 93 | 500 | 500 | » » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0 | | — — | | | — — | |
| » | 300 | 300 | » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro) | | — — | | | — — | |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | » » FF. Second. della Sardegna | | — — | | | — — | |
| » | 250 | 250 | » » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro) | | — — | | | 240 — | |
| » | 500 | 500 | Buoni Meridionali 5 0/0 | | — — | | | — — | |
| | | | **Titoli a Quotazione Speciale.** | | | | | | |
| 1 aprile 93 | 25 | 25 | Obbl. prestito Croce Rossa Italiana | | — — | | | — — | |

**Media dei corsi dei consolidati italiani a contanti nelle varie borse del Regno.**

23 agosto 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 93 401
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 91 233
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 59 637
Consolidato 3 0/0, senza cedola, nominale . . . » 58 637

Il Vice Presidente, ff di Presidente: R. TITTONI.

| Sconto | CAMBI | | Prezzi fatti | Nomin. |
|---|---|---|---|---|
| 2 1/2 | Francia | 90 giorni | | 110 22 1/2 |
| | Parigi | Cheques | | 110 35 |
| 5 | Londra | 90 giorni | | 27 74 |
| | » | 60 giorni | | |
| | » | Cheques | 28 07 | |
| | Vienna-Trieste | 90 giorni | | |
| | Germania | Cheques | | |

Risposta dei premi . . . } 29 agosto
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 30 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: MARIO BONELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

**PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1893.**

| Titolo | Prezzo | Titolo | Prezzo | Titolo | Prezzo |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 94 70 | Az. Banca Tiberina | 15 — | Az. Soc. Navig. Gen. Italiana | 320 — |
| » 3 0/0 | 60 — | » » In. e Com. (an) | 175 — | » » Metallurgica Italiana | 130 — |
| Obbl. Beni Eccl 5 0/0 | — — | » » » Certif. | — — | » » della Piccola Borsa | 202 — |
| Prest. Rotschild 5 0/0 | 106 — | » » » n liber | — — | » » Caoutchouc | 23 — |
| Ob. città di Roma 4 0/0 | 440 — | » Soc. Cred. Mobil. | 440 — | » » An. Piem. di Elettr. | 220 — |
| » Credito Fondiario Santo Spirito | 433 — | » » » Merid. | — — | » » Risanamen. | 42 — |
| » Credito Fondiario Banca Nazionale | 486 — | » » Gas | 760 — | » » Cr. Ind Ed. | — — |
| » Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0 | 491 — | » » Acqua Marcia | 1100 — | » » Fondiar. incendi | 75 — |
| Az. Fer Meridionali | 655 — | » » Condot. d'ac. | 248 — | » » Fond. Vita. | 233 — |
| » » Mediterranee | 525 — | » » Gen. Illumin. | 300 — | Obbl. Soc. Imm. 5 0/0 | 356 — |
| » » » certif. | — — | » » Tramway Om. | 218 — | » » » 4 0/0 | 161 |
| » Banca Nazionale | 1270 — | » » » cert. prov. | — — | » » Ferroviarie | 300 — |
| » » Romana | 400 — | » » Molini e Magaz. Gen | 135 — | » Ferr. Napoli-Ottaiano | 240 |
| » » Generale | 300 — | » » Immobiliare | 62 — | | |
| » Banco di Roma | 300 — | » » Fond. Italiana | — — | | |
| | | » » Min. Antim. | 220 — | | |
| | | » » Mat. Later. | 140 — | | |